



Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno

**PREGHIERA
DEL SANTO ROSARIO
E ATTO DI CONSACRAZIONE
AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA**

presieduti da
Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. ANDREA BELLANDI
Arcivescovo Metropolita

Piazza sant'Agostino - Salerno

25 marzo 2022

RITI DI INTRODUZIONE

All'ora stabilita, quando tutti si sono radunati ha inizio la preghiera. Mentre la schola esegue un canto, l'Arcivescovo infonde l'incenso nel braciere posto dinanzi all'icona di Maria Santissima di Costantinopoli.

Quindi l'Arcivescovo dice:

O Dio, vieni a salvarmi.

L'assemblea:

Signore, vieni presto in mio aiuto.

L'Arcivescovo:

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

L'assemblea:

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti:

O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte
le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

MISTERI DOLOROSI

Primo mistero
Gesù prega e suda sangue nell'orto degli ulivi.

Un lettore:

Nel primo mistero del dolore contempliamo Gesù che prega e suda sangue nell'orto degli ulivi.

Dal Vangelo secondo Luca (22,44)

Al monte degli ulivi Gesù, entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.

Mentre viene accesa una lampada dinanzi all'icona mariana, la schola e l'assemblea cantano:

Mostraci il tuo volto, Signore, in te speriamo.
Donaci il tuo sguardo, Maria,
con te crediamo, con te amiamo.

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), Gloria al Padre.

L'Arcivescovo:

O Maria, regina della pace, ottienici di affrontare le angosce della vita
abbandonandoci alla volontà di Dio
e sentendoci consolati dalla sua tenerezza paterna.

La schola e l'assemblea cantano:

Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria.

Secondo mistero
Gesù è flagellato dai soldati.

Un lettore:

Nel secondo mistero del dolore contempliamo Gesù che è flagellato dai soldati.

Dal Vangelo secondo Matteo (27,26)

Pilato rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Mentre viene accesa una lampada dinanzi all'icona mariana, la schola e l'assemblea cantano:

Mostraci il tuo volto, Signore, in te speriamo.
Donaci il tuo sguardo, Maria,
con te crediamo, con te amiamo.

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), Gloria al Padre.

L'Arcivescovo:

O Maria, regina della pace,
ottienici di non essere mai causa di sofferenza per i nostri fratelli,
e di prenderci cura di quanti sono provati dall'ingiustizia e dal dolore.

La schola e l'assemblea cantano:

Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria.

Terzo mistero
Gesù è incoronato di spine.

Un lettore:

Nel terzo mistero del dolore contempliamo Gesù che è incoronato di spine.

Dal Vangelo secondo Matteo (27,28-29)

I soldati spogliarono Gesù, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!».

Mentre viene accesa una lampada dinanzi all'icona mariana, la schola e l'assemblea cantano:

Mostraci il tuo volto, Signore, in te speriamo.
Donaci il tuo sguardo, Maria,
con te crediamo, con te amiamo.

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), Gloria al Padre.

L'Arcivescovo:

O Maria, regina della pace,
ottienici che, contemplando Gesù coronato di spine,
sentiamo grande dolore per i nostri peccati
e crediamo al suo vangelo come fonte e misura di vera umanità.

La schola e l'assemblea cantano:

Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria.

Quarto mistero
Gesù percorre la via del Calvario portando la croce

Un lettore:

Nel quarto mistero del dolore contempliamo Gesù che percorre la via del Calvario portando la croce.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,17-18)

Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

Mentre viene accesa una lampada dinanzi all'icona mariana, la schola e l'assemblea cantano:

Mostraci il tuo volto, Signore, in te speriamo.
Donaci il tuo sguardo, Maria,
con te crediamo, con te amiamo.

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), Gloria al Padre.

L'Arcivescovo:

O Maria, regina della pace,
ottienici che portiamo con forza le croci della vita,
sentendoci accompagnati da te
e sostenendo i nostri fratelli.

La schola e l'assemblea cantano:

Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria.

Quinto mistero
Gesù è crocifisso e muore in croce.

Un lettore:

Nel quinto mistero del dolore contempliamo Gesù che è crocifisso e muore in croce.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,25.30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Mågdala. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Mentre viene accesa una lampada dinanzi all'icona mariana, la schola e l'assemblea cantano:

Mostraci il tuo volto, Signore, in te speriamo.
Donaci il tuo sguardo, Maria,
con te crediamo, con te amiamo.

Brere pausa di silenzio per meditare il mistero

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), Gloria al Padre.

L'Arcivescovo:

O Maria, regina della pace,
ottienici che contemplando la morte di Gesù,
sentiamo in noi i frutti della sua redenzione
e la testimoniamo con la santità ai nostri fratelli.

La schola e l'assemblea cantano:

Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria.

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio,
abbi pietà di noi.

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spírito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,

prega per noi.

Santa Madre di Dio,

Santa Vergine delle vergini,

Madre di Cristo,

Madre della Chiesa,

Madre di misericordia,

Madre della divina grazia,

Madre della speranza,

Madre purissima,

Madre castissima,

Madre sempre vergine,

Madre immacolata,

Madre degna d'amore,

Madre ammirabile,

Madre del buon consiglio,

Madre del Creatore,

Madre del Salvatore,

Vergine prudente,

Vergine degna di onore,

Vergine degna di lode,

Vergine potente,

Vergine clemente,

Vergine fedele,

Specchio di perfezione,

Sede della Sapienza,

Fonte della nostra gioia,

Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora consacrata di Dio,
Rosa mistica,
Torre della santa città di Davide,
Fortezza inespugnabile,
Santuario della divina presenza,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Conforto dei migranti,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli angeli,
Regina dei patriarchi,
Regina dei profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei martiri,
Regina dei confessori della fede,
Regina delle vergini,
Regina di tutti i santi,
Regina concepita senza peccato,
Regina assunta in cielo,
Regina del rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.
**E saremo degni
delle promesse di Cristo.**

L'Arcivescovo:

Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli,
Signore Dio nostro, di godere sempre
la salute del corpo e dello spirito,
per la gloriosa intercessione
di Maria santissima, sempre vergine,
salvacì dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea:

Amen.

V. Ed ora, in comunione di preghiera con il Santo Padre e tutta la Chiesa nel mondo, il nostro Arcivescovo pronuncerà l'atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria per affidare, in modo speciale, la Russia e l'Ucraina alla Santa Madre di Dio.

Esso, come ci esorta Papa Francesco: “vuole essere un gesto della Chiesa universale, che in questo momento drammatico porta a Dio, attraverso la Madre sua e nostra, il grido di dolore di quanti soffrono e implorano la fine della violenza, e affida l'avvenire dell'umanità alla Regina della pace”.

ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

L'Arcivescovo:

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace.

Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!

Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza.

Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarchi. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto.

Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: «Non hanno vino» (*Gr* 2,3). Ripetilo ancora a Dio, o Madre, perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza, si è dileguata la gioia, si è annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati

capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica.

Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra.

Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione.

Tu, “terra del Cielo”, riporta la concordia di Dio nel mondo.

Estingui l’odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.

Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare.

Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare.

Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità.

Regina della pace, ottieni al mondo la pace.

Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci sospinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell’umanità ferita e scartata.

Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (*Gr* 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: «Ecco tua madre» (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest’ora l’umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falcidiati dalla guerra, dalla fame, dall’ingiustizia e dalla miseria.

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l’umanità intera, in modo speciale la Russia e l’Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa’ che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l’avvenire dell’intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo.

Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che “sei di speranza fontana vivace”. Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.

La schola e l'assemblée:

V
S Alve Re-gí-na, * ma-ter mi-se-ri-córdi- æ, Vi-ta, dul-
cé- do, et spes nostra, salve. Ad te clamámus, éxsu-
les, fí- li- i Hevæ. Ad te suspi-rámus, geméntes et flen-
tes in hac lacrimá-rum valle. E-ia ergo, Advo-cá-ta
nostra, illos tu- os mi-se-ri-córdes ó-cu- los ad nos con-
vér-te. Et Je-sum, be-ne-díctum fructum ventris tu- i,
no-bis post hoc exsí- li- um osténde. O cle- mens:
O pi- a: O dulcis Virgo Ma-rí- a.

Allocuzione dell'Arcivescovo.

BENEDIZIONE E CONGEDO

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

L'Arcivescovo:

Sia benedetto il nome del Signore.

L'assemblea:

Ora e sempre.

L'Arcivescovo:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

L'assemblea:

Egli ha fatto cielo e terra.

L'Arcivescovo:

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo

L'assemblea:

Amen.

L'Arcivescovo:

Nel nome del Signore, andate in pace.

L'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

La schola esegue un canto mariano.

a cura dell'Ufficio Liturgico